

### Da una conferenza di Carletto su "La libertà oggi" (17.01.2009)

L1 Questo impegno comporta fatica, pazienza, forza morale, tanto da remare contro corrente, se necessario. E necessario lo fu, quando le Aquile randagie si opposero alla dittatura fascista per non venir meno ai valori dell'uomo, tra i quali appunto quello di essere liberi, liberi di essere educati non come massa ma come persona, liberi di praticare la fratellanza, l'amicizia, l'aiuto reciproco. Nella loro vita clandestina, dal 1928 al 1945, hanno rischiato punizioni e persino la vita per alcuni. Ma le avversità contro cui combattere se le trovano davanti anche gli scout di oggi, pur in tempi di democrazia. Avversità d'altro tipo ma forse non meno dure da affrontare rispetto al passato.

L2 Quanta responsabilità grava sulle spalle degli adulti ! anche in parte di noi scout quando in campo educativo non facciamo del nostro meglio. Proprio l'educazione è l'antidoto alla licenza, specialmente se intesa come autoeducazione.

### CANTO: Non sia turbato il vostro cuore (dai cap.14 e 17 del vangelo di Giovanni)

*Non sia turbato il vostro cuore  
Abbiate fede nel Signore  
Io vado a prepararvi un posto  
perché anche voi siate con me*

Custodisci nel Tuo nome  
tutti quelli che mi hai dato  
perché siano come noi,  
siano una cosa sola  
quando ero insieme a loro  
io li ho sempre custoditi  
la pienezza della gioia  
ora abbiano in sé. **Rit**

Tu in me ed io in loro  
nell'unione sian perfetti  
sappia il mondo che li ami  
come hai amato me. Rit  
Voglio che sian come me  
Padre quelli che mi hai dato  
contemplando quella gloria  
che Tu hai donato a me. **Rit**

### DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI (cap. 13)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

### CANTO: SIGNOR TRA LE TENDE SCHIERATI

Signor, tra le tende schierati  
per salutar il dì che muor,  
le note di canti accorati  
leviamo a Te calde d'amor.  
Ascolta Tu l'umil preghiera  
che d'aspro suol s'ode innalzar  
a Te cui mancava alla sera

un tetto ancor per riposar.

*Chiedon sol tutti i nostri cuori  
a Te sempre meglio servir.  
Genufletton qui nel pian  
i Tuoi esploratori:  
Tu dal ciel benedicili Signor.*



Centenario dello scautismo 2007, Como

(foto di Marcello <http://www.flickr.com/photos/ilcello/with/506306926/>)

## Veglia per il nostro fratello

## CARLETTO VERGA

## AQUILA RANDAGIA e ADULTO SCOUT

## Laglio 15 settembre 2013



## **CANTO: IL DISEGNO**

Nel mare del silenzio una voce s'alzò  
da una notte senza confini una luce brillò  
dove non c'era niente quel giorno.

**Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo,  
avevi scritto già la mia vita insieme a te  
avevi scritto già di me.**

E quando la mia mente  
fece splendere le stelle  
e quando le tue mani  
modellarono la terra  
dove non c'era niente quel  
giorno. **Rit**

E quando hai calcolato  
le profondità del cielo  
e quando hai colorato  
ogni fiore della terra  
dove non c'era niente quel  
giorno. **Rit**

E quando hai disegnato  
le nubi e le montagne  
e quando hai disegnato  
il cammino di ogni uomo  
l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te  
e la mia libertà è il tuo disegno su di me  
non cercherò più niente perché...Tu mi salverai.

## **DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 55,1-3,6-11)**

O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate, senza spesa, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ...Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie, oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

## **CANTO: BEATO L'UOMO CHE IN TE FORZA TROVERA' (SALMO 83)**

**Beato l'uomo che in te forza troverà  
e che decide il santo viaggio nel suo cuor  
beato l'uomo che dimora accanto a te  
poiché per sempre la tua lode canterà canterà**

## **Da uno scritto di Carletto il 26.01.2007 (centenario dello scoutismo)**

L1 "Quante volte ci scambiamo l'augurio "Buona Strada", perché per lo scout è proprio questo che vale: la strada buona, la strada giusta, anche se faticosa e irta di ostacoli. Può però capitare di trovarsi su una sbagliata nell'intrico di tante strade nel mondo. Allora l'importante è di accorgersi per tempo e avere la forza e il coraggio di riprendere la capo il cammino su quella giusta. Per essere capaci di tanto occorre un buon allenamento, una sana educazione, che non si può improvvisare, né ritenere di averla in sé una volta per tutte."

L2 "Lo scout non è un robot che agisce a comando ma uno che sa rendersi ragione di ciò che è buono o cattivo. Quindi l'educazione permanente va oltre il centenario che ricordiamo quest'anno: non si ferma mai nel tempo e nello spazio".

## **CANTO: BEATO L'UOMO CHE IN TE FORZA TROVERA' (SALMO 83)**

## **Da uno scritto di Carletto (rinnovo della promessa – san Giorgio 2008 – Laglio)**

L1 Siamo qui all'aperto tra i monti e il lago: un ambiente scelto non a caso, ma come vuole il vero scout, amante della natura, creata da Dio in tanta bellezza.

L2 Vale quella preghiera di Baden che incomincia così "Dammi, Signore, la grazia di scoprirti ogni mattina...". Ogni mattina! Così sia la nostra preghiera nel rinnovare la promessa. Senza questa quotidiana promessa, il poterla attuare e mantenere si fa difficile, tenendo conto dei nostri limiti e debolezze. C'è da mettercela tutta per poter fare del nostro meglio, per osservare la Legge scout. Nessuno ha mai detto che la strada dello scoutismo è in discesa. Noi adulti ne abbiamo fatto esperienza di fronte ad avversità, a dure prove, a dolori. Nonostante ciò noi continuiamo a sorridere anche nelle difficoltà: uno strano sorriso, se vogliamo, ma espressione di persona che guarda oltre il contingente e là vi tende con l'aiuto di Dio.

## **CANTO: Dolci ricordi tornano**

Ah! io vorrei tornare  
anche solo per un dì  
lassù nella valle alpina  
lassù tra gli alti abeti  
ed i rododendri in fior  
distendermi a terra e sognar  
**Portami Tu lassù Signore  
dove meglio ti veda  
Oh portami tra il verde  
dei tuoi pascoli lassù  
per non farmi scender mai più**

Là sotto il pino antico  
noi lasciammo nel partir  
la croce del nostro altare  
Là sotto il pino antico  
colla croce là restò  
un poco del nostro cuor **Rit**  
E quando questo inverno  
qui la neve scenderà  
bianca sarà la valle  
ma sopra quella croce un bel giglio fiorirà:  
il giglio dell'esplorator **Rit**

## **DAL VANGELO SECONDO LUCA (13, 18-21)**

Diceva dunque: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami". E ancora: "A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata".

## **CANTO:- La luna sulle vette**

La luna che risplende inonda di luce  
le vette che scintillano lassù.  
La nenia che cantiamo sull'ali del sogno  
lontano porta i cuori e fa sognar.  
Sognar lontani di l'antica libertà  
del tempo che già fu, del tempo che sarà  
a a.

Lontano ci risponde lo scroscio del fiume  
che scorre fra le rocce con fragor;  
sotto un manto di stelle la fiamma s'innalza  
guizzando verso il cielo finché muor.  
Ma mai non può morir, non morirà mai più  
la fiamma che ravviva la nostra gioventù.  
Non morirà mai più!

## **Da uno scritto di Carletto (In occasione dei suoi 90 anni)**

Giunto ai novanta, se mi guardo indietro non mi sembra vero l'aver remato per tanti anni contro corrente, dal tempo delle Aquile Randagie ad oggi. ...

Non mi è mancata una insaziabile sete di avventura, iniziata ai tempi dello scoutismo clandestino con i rischi che comportava. Ora mi attende l'ultima avventura, la più bella per i veri scout, anche se la più rischiosa.

Se nel remare contro corrente dovesse mancare la costanza e si dovesse credere di aver ormai superato tutti i gorgi più impetuosi, proprio allora la corrente potrebbe travolgerci.

ESTOTE PARATI era ed è il nostro motto!